



HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99 www.linear.it

Anno 83 n. 299 - sabato 4 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Noi amiamo questo Paese. Ma il vero patriottismo non è fatto di spaconerie e calunnie. Il vero patriottismo sta nella fedeltà ai nostri grandi ideali»



Foto Ap

costituzionali. Siamo una repubblica, non una monarchia. Crediamo nello Stato di diritto, non nelle prigioni segrete. Ci battiamo per la giustizia per tutti,

non per i privilegi per pochi. Ripudiando questi ideali l'Amministrazione Bush disonora l'America»

Manifesto per l'America di Bruce Ackerman e Todd Gitlin firmato da 40 intellettuali liberal tra cui Arthur Schlesinger, Robert Reich e Benjamin Barber

Precari, un corteo che divide il governo

Oggi sottosegretari e parlamentari della sinistra radicale in piazza a Roma Bertinotti: protesta legittima. A Venezia i disobbedienti contestano Damiano

Nove, forse dieci sottosegretari, numerosi parlamentari di Rifondazione, Pdc e Verdi, assieme ai Cobas, alla Fiom, all'Arci e ad altre sigle, in corteo contro la precarietà. Ma anche - almeno nelle intenzioni di una parte degli organizzatori - contro le politiche del lavoro del governo. Insomma, un

pezzo di governo contro il governo. Il presidente della Camera Bertinotti tenta di sdrammatizzare: «Credo che la società non debba spaventarsi - dichiara - davanti alle manifestazioni purché siano non violente. Soprattutto se denunciano un problema dramma-

tico». Ma le preoccupazioni sono tante. Ieri il segretario dei Ds Fassino ha inviato un messaggio per ribadire che «c'è bisogno di una buona flessibilità che non leda i diritti dei lavoratori». Il ministro Mussi, leader della minoranza Ds, si augura che «il corteo non sia contro il governo, sarebbe un

bersaglio sbagliato». Intanto ieri a Venezia - dove era in corso un convegno - il ministro del Lavoro Cesare Damiano è stato duramente contestato dai disobbedienti guidati da Casarini. **Marra, Masocco, G. Rossi e Ugolini alle pagine 2 e 3**

Staino

TUTTI SI CONGRATULANO CON POLLARI. PER AVER LIBERATO TORSSELLO O PER NON AVERLO PORTATO IN EGITTO?



L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Di piazza o di governo?

Sono annunciati molti sottosegretari, oggi, a Roma, nel grande corteo contro il precariato. C'è chi dice addirittura dieci: la maggior parte di Rifondazione comunista, e con rappresentanze di Verdi e Pdc. Legittimo partecipare ma anche lecito chiedersi come si comporteranno questi importanti membri del governo nel caso, non improbabile, il governo stesso sia contestato dai Cobas e dai settori più radicali della manifestazione. Si uniranno anche loro ai fischi contro l'esecutivo di cui fanno parte? È una questione politica, non certo di stile. Non stiamo qui a interrogarci sull'opportunità che un sottosegretario alle Politiche del Lavoro ed esponente di Rc sfilino in corteo contro la linea sul precariato del ministro di cui fa le veci (Damiano, duramente contestato proprio ieri a Venezia dai disobbedienti di Casarini). Ma cosa accadrà dal giorno dopo in poi nelle stanze del ministero del Lavoro (o di quello dell'Economia o di quello dello Sviluppo) tra sottosegretari protestanti e ministri protestati, questo è problema serio a cui non è facile sfuggire. La manifestazione per dire no al precariato ha come principali promotori Prc, Cobas, Fiom-Cgil e una serie di associazioni e movimenti tra cui spicca l'Arci, di cui l'Unità ha pubblicato giovedì scorso un articolo-manifesto. Il testo porta le firme del presidente Paolo Beni, di Luigi Ciotti (Libera) e di Giulio Marcon (Lunaria) e ricorda che il superamento della precarietà è fra

le priorità del programma dell'Unione. Si tratta soprattutto (leggiamo) di privilegiare il lavoro a tempo indeterminato, eliminando l'uso distorto dei contratti a progetto e la convenienza economica delle aziende che ricorrono al lavoro flessibile. Segnali in questo senso vengono colti nella Finanziaria. Misure, tuttavia, considerate ancora «insufficienti e inadeguate alla gravità della situazione». Temi, come si vede, affrontati con il linguaggio responsabile di chi, precisa, vuole andare in piazza «non per manifestare contro il governo ma per avanzare proposte». Così però non la pensano i Cobas. I loro portavoce definiscono addirittura «ammazzaprecari» la Finanziaria Prodi e chiedono le dimissioni del ministro Damiano, accusato di essere «amico dei padroni» per avere «recepito e in molti casi peggiorato» la legge Biagi. Conseguenza inevitabile: la ferma presa di distanza della segreteria Cgil (ma non della Fiom). Invece, confermano lo stesso la partecipazione al corteo deputati e senatori, capigruppo e presidenti di commissione del centrosinistra. Adesioni non certo corroboranti per l'unità della maggioranza ma non palesemente in contrasto con il ruolo esercitato. E qui torniamo ai sottosegretari di lotta e di governo. Storico concetto berlingueriano che rischia di essere modificato in «partito di lotta al mio governo» (battuta fulminante di Jena sulla Stampa di ieri). **segue a pagina 27**

IL DOCUMENTARIO BERLUSCONI VISTO DA PRODI «PREPOTENTE E NON RISPETTA LA LEGGE»



Zegarelli e Zambrano a pagina 4

Torsello libero, Pollari si prende il merito

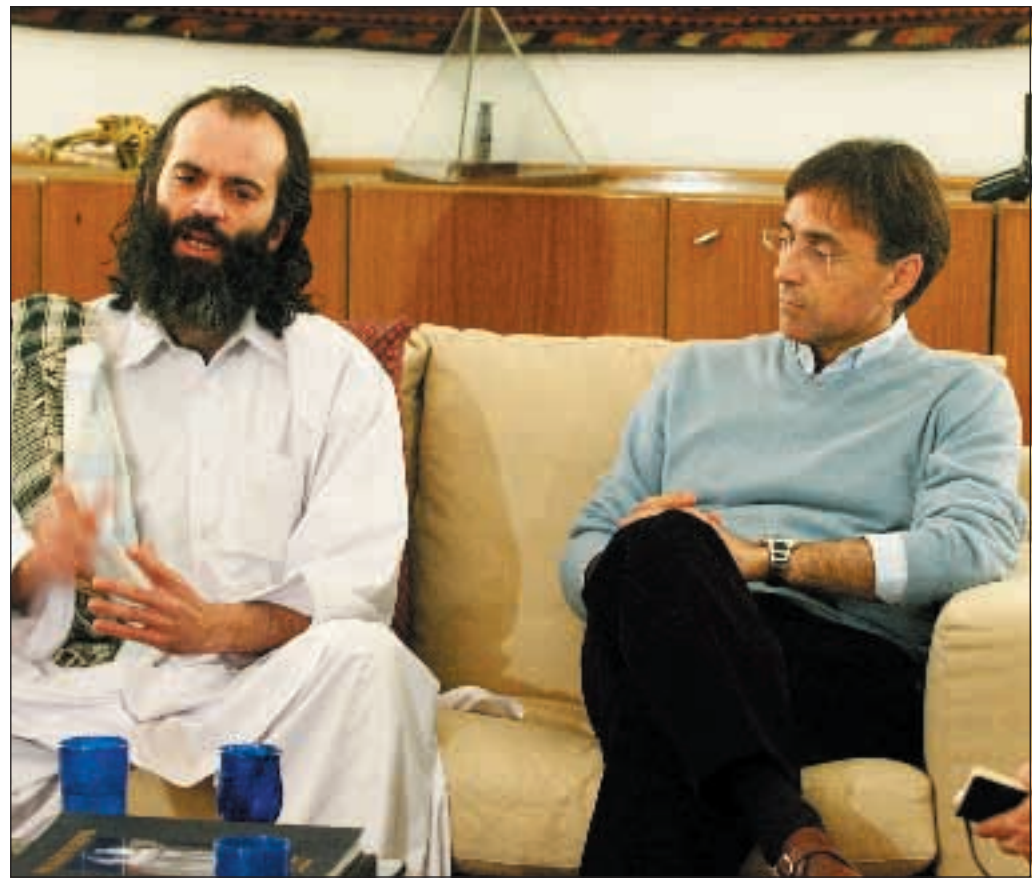
L'ostaggio rilasciato in Afghanistan dopo 23 giorni: ero in catene e al buio

Le due facce del Sismi

LA SQUADRA DI CALIPARI

VINCENZO VASILE

Sismi buono. Sismi cattivo. Onore a Pollari. Complimenti a Emergency. No, il merito va al governo passato, che aveva ragione a fidarsi delle sue spie. E invece no, va al governo attuale che ha liberato l'ostaggio. Sembra Porta a Porta, o l'Isola dei famosi. Un'escalation faziosa di comunicati e dichiarazioni ha sommerso con un polverone la liberazione del fotoreporter Gabriele Torsello. Che, a differenza dei tanti che l'hanno preceduto nella condizione di ostaggio, non otterrà prevedibilmente sui giornali di oggi che poche righe sulle sue attività di reporter pacifista e solidale. Sarebbe il momento di gioire. Invece le nebbie si innalzano da un punto: i (meritati) complimenti che subito alcuni esponenti del governo - in particolare il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema.



Gabriele Torsello ieri accanto all'ambasciatore italiano Sequi Musadeq Sadeq/AP

Bertinotti a pagina 10

Napoli IL MINISTRO AMATO

«Non ci saranno più santuari della camorra»

«Napoli non è il Far West, ma la camorra si può levare dalla testa il pensiero di poter conservare in città i suoi santuari dove regnare indisturbata»: così il ministro dell'Interno Amato ieri a Napoli illustrando il piano anticriminalità. Più pattuglie e un sistema articolato di videosorveglianza. Maggiore illuminazione stradale. Nasce una forza speciale mista poliziotti-carabinieri. Circa mille uomini in più a controllare il territorio. **Amato e Amurri a pagina 8**

Lotta al crimine

IL CAPITALE DELLA MAFIA

ENZO CICONTE

Bisogna risalire ai primi anni ottanta, a quando la Dc di Gava e di Pomicino gestiva i soldi del dopo terremoto per comprendere le radici della camorra moderna che seppe fare il salto di qualità entrando in rapporti con la politica e intrecciando relazioni mafiose con cosa nostra e con la 'ndrangheta nel traffico degli stupefacenti. Di questo dovrebbero dare spiegazioni Gava e Pomicino che di quel periodo sono stati autentici protagonisti e maestri. Fu in quegli anni che non solo in Campania, ma anche in Sicilia e in Calabria, si andò perfezionando un meccanismo di consenso attorno alle organizzazioni mafiose. **segue a pagina 27**

Lunedì 6 con l'Unità

TFR Fondi pensione LA GRANDE SVOLTA inserto di 8 pagine

Firenze Le voci, i racconti, la rabbia, il dolore L'ALLUVIONE



In edicola oggi con l'Unità a 5,90 euro in più

CI RISIAMO: VUOLE CACCIARE SANTORO

NATALIA LOMBARDO

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Porta sentenza

VESPA È TORNATO nella villetta di Cogne. Benché quasi tutti i critici, e perfino alcuni politici della coalizione di destra abbiano condannato il suo teatrino del delitto (che è perfino un po' peggio del cosiddetto teatrino della politica), nel suo insindacabile giudizio, Vespa continua a fare il processo al processo, ovviamente ascoltando la sola voce della difesa di Anna Maria Franzoni. Pm e giudici (nonché il piccolo Samuele) essendo assenti, il tribunale dell'opinione pubblica giudicherà sulla sola base degli interessi professionali dell'insopportabile avvocato Taormina. Al quale anche il conduttore dei conduttori ogni tanto dà sulla voce, quando proprio non riesce a farlo tacere altrimenti. Covicché, alla fine, il verdetto risulterà sgradito a molti, sia che decreti la madre assassina, sia che la riconosca innocente, lasciando un mostro sanguinario in libertà tra i monti dell'ex tranquillo villaggio di Cogne. Mentre sarà comunque accresciuta la funzione insostituibile di Porta a porta, da terza Camera a suprema corte di Cassazione. **segue a pagina 7**

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta... da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ... La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo. L'ottavo ed "Igor Markevitch" oggi in edicola con l'Unità. 5,90 euro oltre al prezzo del giornale. coop. puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/vece oppure chiamando il nostro servizio clienti al: 800304999 (lunedì-venedì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)